

Oasi di Baggio

L'Oasi di Baggio è il risultato del recupero naturalistico della Miniera di Baggio che è stata la fonte principale di marna da cemento dello Stabilimento di Merone in Provincia di Como tra il 1928 e il 1970. Il sito localizzato nei confini dei Comuni di Merone, Monguzzo, Lurago e Lambrugo di Erba in Provincia di Como, occupa una superficie complessiva di circa 250.000 mq. L'attività estrattiva è stata terminata nel 1970 e gli interventi di recupero ambientale, avviati durante la fase di coltivazione, sono stati completati nel 1980. Negli anni successivi l'area è stata oggetto di interventi di manutenzione ordinari ed straordinari finalizzati a garantire il consolidamento degli interventi eseguiti che hanno portato ad un ecosistema simile a quello dei laghi naturali presenti nella zona. La sistemazione delle vie di accesso e dei percorsi interni, l'installazione di barriere di protezione, l'attrezzatura di area di pesca hanno contribuito alla fruibilità pubblica del sito negli anni successivi. Per questo motivo, a conclusione dell'Anno per l'Ambiente 1987-1988 una giuria internazionale nominata dalla CEE ha assegnato alla società il 1° Premio per aver trasformato la miniera esaurita di Baggio in un Parco Naturale.

Il progetto di valorizzazione sociale avviato nel 2001, ha portato successivamente alla realizzazione, in una prima fase, di numerosi interventi di prima fruibilità tra

cui: sistemazione degli ingressi alle aree a prato, sistemazione delle barriere di protezione delle rupe, piantagione di alberature perimetrali al prato grande, pulizia e diradamento delle aree pescatori, tracciato di sentieri principali e installazione di un sistema di segnaletica e comunicazione di utilizzo dell'oasi.

Nella seconda fase, tuttora in corso, sono previsti altri interventi finalizzati alla riqualificazione paesaggistica progressiva, in parte già portati a termine, tra cui: realizzazione di percorsi naturalistici e tematici, nuova viabilità e con percorso specifico per disabili, realizzazione di piazzole e punti di accoglienza per osservazione naturalistica e panoramica ai fini di birdwatching e fotografia naturalistica, realizzazione di percorsi sportivi con attrezzature tipo "Robinson" per attività fisica a contatto con la natura, sistemazione delle aree di maggiore pregio naturalistico: cascate, prati e arboretum, ecc.

Nel 2011 sono stati avviati i lavori di ristrutturazione dell'immobile esistente per centro di educazione ambientale, sede Oasi e punto ristoro, pronto soccorso ed incontri tematici.

Infine, sempre nel 2011 è stata rinnovata la convenzione al Consorzio del Parco Regionale Valle del Lambro per la gestione dell'Oasi di Baggio fino al 2070 che prevede nuovi programmi e interventi specifici finalizzati a potenziare la fruibilità collettiva al sito.

L'attività estrattiva è stata terminata nel 1970 e gli interventi di recupero ambientale, avviati durante la fase di coltivazione, sono stati completati nel 1980.

Oasi di Baggio,
Merone (CO)



Cava Valle Oscura

La cava di Valle Oscura è localizzata all'interno del confine del Parco Naturale del Monte Barro, interamente compreso nell'omonimo parco regionale, in Provincia di Lecco, a Sud Ovest delle Grigne, che è un Sito di Importanza Comunitaria per la conservazione della natura.

L'attività estrattiva è stata avviata nei primi anni Cinquanta dall'ex Cementeria di Cassago con produzione di calcare destinato alla produzione di cemento nello stabilimento di Cassago Brianza. Nel suo complesso la cava occupa una superficie di circa 180.000 mq tra le quote 270 e 600 m.s.l.m., di cui 110.000 mq nel settore est sono già stati recuperati e restituiti alla fruibilità pubblica.

Il progetto autorizzato ed i lavori in corso sono finalizzati al **recupero ambientale** nel settore Sud Ovest dei vecchi fronti di scavo risultanti dalla coltivazione negli anni Cinquanta, dalla quota 400 m.s.l.m. fino al piazzale finale previsto a quota 272 m.s.l.m.

L'obiettivo del progetto è la creazione di un nuovo ambiente con **caratteristiche simili** a quelle delle aree circostante non interessate dall'attività estrattiva attraverso un rimodellamento naturaliforme dell'area ed il potenziamento dei valori di **biodiversità**

presenti nell'area del Parco Naturale.

Il progetto autorizzato è stato definito in accordo con il Comune di Galbiate ed il Consorzio del Parco Monte Barro in quanto ente responsabile del comprensorio del Monte Barro.

Nel 2006 la società ha formalizzato la cessione in comodato di uso delle aree esaurite e già recuperate nel settore nord-est sopra la quota 400 m.s.l.m. al citato consorzio.

Nel 2010 sono state definite in maniera congiunta con il CFA (Centro Flora Autoctona) le modalità tecnico-operative per l'utilizzo di specie autoctone certificate negli interventi di rinaturalizzazione.

L'attività estrattiva prosegue secondo le modalità previste nel progetto autorizzato e saranno completate nel 2016. Entro la fine del 2013 verrà definito, in accordo con la Direttiva sulla Biodiversità del Gruppo Holcim, un BAP (Biodiversity Action Plan) finalizzato alla tutela e al potenziamento dei valori di biodiversità del sito con il coinvolgimento del Consorzio Parco Monte Barro e il CFA in qualità di principali stakeholder.

L'obiettivo del progetto è la creazione di un nuovo ambiente con caratteristiche simili a quelle delle aree circostanti non interessate dall'attività estrattiva.

Cava Valle Oscura,
Galbiate (LC)

